



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



DECRETO LEGISLATIVO 27 OTTOBRE 2009 art. 10, comma 1, lettera b
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DELL'ANNUALITA' 2021

PRESENTAZIONE

SEZIONE I: SINTESI DEI PRINCIPALI OBIETTIVI PROGRAMMATI

SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Analisi del contesto e delle risorse

La missione.

Il personale

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021

La pianificazione triennale

I principali obiettivi programmati

SEZIONE III: AREE E OBIETTIVI STRATEGICI 2021

1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio

PIANO E REGOLAMENTO DEL PARCO

-PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITÀ 2012/18

“Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei Parchi Italiani”

“Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale”

“Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari, 6210 (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo) e 6220 (percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), con particolare riferimento alla specie di orchidea selvatica”.

“Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo

Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale”

Conservazione della Lontra (*Lutra lutra*)”

Conservazione della Lepre italica (*Lepus cornicanus*)

“Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici”

-PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITÀ 2019/20

Azione 1. Monitoraggio e conservazione delle api selvatiche e altri impollinatori di interesse comunitario

1.2 Rifugi artificiali per apoidei selvatici

1.3 Misure di conservazione per gli impollinatori di interesse comunitario

Azione 2. Conservazione della popolazione autoctona di ape Ligustica italiana (*Apis mellifera Ligustica*)

Azione 3. Attività di comunicazione ed educazione ambientale

Azione 4. Progetti di Sistema

PROGETTI DI RIPRISTINO, CONSERVAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE

PROGETTI PER LA MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

2019

PARCHI PER IL CLIMA 2020

PROGETTI IN GREEN PAF

NaturArte IV Edizione – alla scoperta dei Parchi di Basilicata”

Rete escursionistica di Basilicata

2. Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente

Inngreenpaf: infrastruttura verde, fruizione e sostenibilità – Parte II

1. Attuazione di buone pratiche per il contenimento della presenza dei cinghiali nei territori delle Aree Protette della Basilicata a salvaguardia degli habitat della rete Natura 2000



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



2. Realizzazione ed istituzione di un centro per la promozione e conservazione della ZSC Lago Pertusillo e delle altre aree ZSC e ZPS limitrofe Comune di Spinoso

3. Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

Il Metodo e modello esigente

Benessere gestionale

Benefici per l'Ente

GESTIONE LAVORO AGILE

RECUPERO BANCA DATI E ARCHIVIAZIONE DIGITALE A NORMA.

4. Sviluppo economico e sociale

UN PATTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE IN ATTUAZIONE

DELL'ART.14 DELLA LEGGE 394/91

ZONE ECONOMICHE AMBIENTALI - COLLEGATO AMBIENTALE PER L'ECOSISTEMA

APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

ALLEGATI

Delibere Commissariali (dicembre 2020 e anno 2021)

Determine Dirigenziali (dicembre 2020 e anno 2021)

Assegnazione obiettivi 2021 (vedi testo relazione)

CONCLUSIONI

Presentazione

La Relazione sulla performance prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009 è stata predisposta - e si articola - con riferimento a contenuti che seguono le Linee Guida (LG) per la Relazione sulla Performance n.3 del novembre 2018, redatte dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) che svolge, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR 105/2016, le funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio in materia di ciclo della performance.

In coerenza con le LG 3/2018 la Relazione annuale sulla performance persegue le seguenti finalità principali, evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse; costituisce il documento conclusivo del ciclo di gestione della *performance*; è approvata dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo, è validata dall'Organismo di valutazione ed è pubblicata, di regola, nel sito *web* istituzionale entro il 30 giugno di ogni anno.

La Relazione annuale sulla performance costituisce **“strumento di miglioramento gestionale grazie al quale l'amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente e migliorando progressivamente il funzionamento del ciclo della performance”**, e quello di essere uno “strumento di accountability”, attraverso il quale l'amministrazione può rendicontare a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel periodo considerato e gli eventuali scostamenti - e le relative cause - rispetto agli obiettivi programmati”.

Gli effetti della pesante crisi che ha caratterizzato il 2021 a causa dello stato di emergenza da pandemia, hanno colpito duramente sia lo scenario generale che quello particolare dell'Ente. Quest'ultimo, in considerazione sia del numero limitato di personale che dell'assenza, in sostanza, della Direzione generale - non potendosi considerare tale quella affidata per un giorno alla settimana ad un dirigente a scavalco- è rimasto sostanzialmente paralizzato ed impossibilitato a portare avanti gli obiettivi individuati bene in fase di programmazione. Il circuito programmazione, attuazione e verifica non ha funzionato per differenti difficoltà, sia soggettive che oggettive, per cui a fronte di pregnanti obiettivi inerenti la *mission* dell'Ente sono stati individuati specifici limitati obiettivi, di tipo soprattutto adempitivi, che appaiono ben poca cosa, peraltro nemmeno verificabili come si evidenzia dalla valutazione finale dell'OIV.

Senza tacere che la difficile situazione ha inciso anche sui rapporti interpersonali per le incomprensioni che inevitabilmente sono sorte dall'evidente affanno in cui l'Ente era precipitato.

Tuttavia, l'attuale crisi potrebbe essere un momento di riflessione e di ripensamento degli schemi che sino ad oggi hanno regolato lo sviluppo economico, anche in considerazione degli incentivi in favore dell'avvio di nuove progettualità rivenienti dalla messa a disposizione di risorse provenienti dal Ministero della Transizione Ecologica.

Non si può dunque non partire da questo scenario economico sociale nel ripensare alle strategie per lo sviluppo del nostro comparto agro-silvo-pastorale e del turismo di qualità, punti focali per lo sviluppo del Parco nello scenario della sua principale missione di cui all'art. 1 della legge n.394/91 consistente nella “conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici”. L'impostazione della relazione si conforma allo schema di riferimento delineato dalle linee guida n. 3/2018 del Dipartimento della funzione pubblica, che sostituiscono le deliberazioni CIVIT/ANAC n. 5/2012 e n. 6/2012.

Li 29/6/2022

Il Presidente
Dott. Giuseppe Priore

I principali obiettivi programmati

Questi i principali obiettivi del Piano Performance 2021:

Il 2021 ha rappresentato l'anno nel quale si è voluto dare un chiaro impulso alle principali attività dell'Ente richiamate nella relazione annuale della Corte dei Conti sui Parchi Nazionali a partire dall'approvazione del Piano e del Regolamento Parco, quali fondamentali strumenti d'attuazione delle finalità istitutive del Parco, definite dalla Legge n. 394/1991, al fine di perseguire "la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali".

Altro elemento di rilevante importanza per un'area protetta è la promozione territoriale. In tale ottica, e in linea con le linee programmatiche del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si è dato risalto ~~e favorire~~ a tutte quelle iniziative volte a sensibilizzare i cittadini e le imprese del territorio (con accordi ed intese) verso l'avvio delle procedure partecipate della carta europea del turismo sostenibile in accordo con federparchi e l'organizzazione principale del territorio sulla promozione del turismo, oltre a proseguire nei progetti avviati e in corso di attuazione tra cui il principale strumento di progetto nazionale direttiva biodiversità sugli impollinatori e le connessioni digitali), cercando di approfondire nel personale dell'Ente un'etica di maggiore responsabilità circa gli alti scopi e finalità di un ente di rilevanza nazionale concordando su base sindacale un nuovo modello di organizzazione e programmazione, avviando per la prima costituzione, nella breve e travagliata vita dell'Ente (D.P.R. 8/12/2007), del fondo integrativo per il personale dell'Ente e relativo ciclo della performance, approvando dopo anni di difficoltà e affidamenti esterni, il bilancio preventivo e consuntivo ottemperando ai ritardi nei pagamenti, riconfigurando dalle basi il sistema autorizzativo dell'Ente, ma anche, dando continuità e slancio in alcune lungimiranti azioni amministrative del Parco (inaugurazione del centro studi e ricerche di Spinoso, infrastrutture verdi e progetti regionali da recuperare dalla perdita di finanziamenti), in stretta cooperazione ed indirizzo della struttura Commissariale. (ne sono prova le allegate deliberazioni da dicembre 2020 e 2021 allegate alla presente).

Analisi del contesto e delle risorse

Il Parco nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese è l'ultimo, in ordine d'istituzione (D.P.R. 8/12/2007), dei ventiquattro parchi nazionali italiani, si estende su n. 68.996,27 ettari, comprende il territorio di ventinove Comuni della provincia di Potenza dispiegati in quattro ambiti territoriali (l'Alta Val d'Agri, la Val Camastra, l'Alta Valle del Melandro e il Lagonegrese) e coinvolge una popolazione residente di circa 86.968 unità.

Nel Decreto istitutivo, il territorio si articola nelle seguenti zone:

zona 1, di elevato interesse naturalistico e paesaggistico con inesistente o limitato grado di antropizzazione;

zona 2, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato grado di antropizzazione;

zona 3, di rilevante valore paesaggistico, storico e culturale con elevato grado di antropizzazione; include riserve, siti di importanza Comunitaria/zone speciali di conservazione (ZSC), per una superficie complessiva di ha 14.858 pari al 21,53% dell'intera superficie del Parco, zone di protezione speciale (ZPS), per una superficie complessiva di ha 34.242 pari al 49,63%, e aree IBA.

Dei dodici siti SIC che insistono sul territorio del Parco, cinque sono ZSC della regione biogeografica mediterranea: Abetina di Laurenzana, Bosco Rifreddo, Faggeta di Moliterno, Faggeta di Monte Pierfaone, Murge di S. Oronzio. Le aree IBA (Important Bird Areas): Abetina di Laurenzana e Lago Laudemio.

L'area meridionale del Parco è situata tra l'estremità occidentale della Basilicata e la Campania, e confina con altre due grandi aree protette: il Parco Nazionale del Cilento e il Parco Nazionale del

Pollino, ponendosi come corridoio naturale ai fini della conservazione della biodiversità del sud Italia. Questi tre Parchi, messi insieme, possono essere considerati idealmente un unico sistema, costituente il territorio protetto più grande d'Europa.

Nato per offrire un'occasione di sviluppo sostenibile e duraturo alle popolazioni locali, in armonia con la vocazione del territorio, ricco di preziose peculiarità naturalistiche, culturali e religiose, il Parco rappresenta un importante tassello nella struttura di conservazione e tutela del patrimonio ambientale italiano ed europeo.

La genesi del Parco è risalente nel tempo. Dopo alcuni tentativi infruttuosi, nel 1991 la legge n. 394, c.d. "legge quadro sulle aree protette" ne ha previsto l'istituzione. È seguita la sua effettiva costituzione, con D.P.R. 8 dicembre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 5 marzo 2008, cui è stata allegata la perimetrazione ufficiale.

L'Ente, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, ha personalità di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il territorio di competenza è delimitato dalla già citata perimetrazione, riportata nella cartografia ufficiale e depositata in originale presso il M.A.T.T.M., e in copia conforme presso la Regione Basilicata e la sede dell'Ente.

Sotto il profilo amministrativo, gli organi sono:

- il Presidente;
- il Consiglio direttivo;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei revisori dei conti;
- la Comunità del Parco.

Gli Organi, salvo la Comunità del Parco, durano in carica 5 anni, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 12, della legge n. 394 del 1991.

A seguito dello scioglimento del Consiglio Direttivo dell'Ente, avvenuto con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 0000344 del 12 dicembre 2018, le funzioni e i poteri ordinariamente attribuiti a tale Organo sono stati trasferiti in capo a una struttura commissariale. Tale situazione ha caratterizzato l'intero anno 2019-2020 e 2021.

La missione.

Il mandato istituzionale dell'Ente è determinato dall'art. 1, comma 3, della legge n. 394 del 1991. La finalità istituzionale primaria è quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica con la conservazione delle specie animali e vegetali presenti nel territorio, nonché degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza.

Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, perseguita in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali, Regione, Province e Comuni, attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività antropiche.

Inoltre, sono valorizzate forme di cooperazione con le associazioni ambientaliste, sia a livello nazionale che a livello locale.

In particolare, ai sensi della suddetta legge, le finalità istituzionali sono le seguenti:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una

- integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
 - d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Finalità specifica dell'Ente è senza dubbio la conservazione e la valorizzazione della natura, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

Va poi evidenziata l'azione di monitoraggio del territorio del Parco, finalizzata all'assetto dello stesso sia dal punto di vista amministrativo (autorizzazioni, nulla osta, concessioni, etc.) che materiale (assetto idrogeologico e territoriale in genere).

Sotto altro aspetto, vengono promosse le attività di educazione ambientale, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili attraverso iniziative quali manifestazioni, mostre, convegni, contributi, protocolli con altri Enti, che esportino anche sul piano internazionale le conoscenze, le culture, i prodotti, le attività e le tradizioni dell'area Parco.

Il Personale

In conformità alle previsioni statutarie e per effetto della deliberazione commissariale n. 50 del 09 dicembre 2020: "Convenzione tra ente parco nazionale dell'appennino lucano val d'agri-lagonegrese e l'ente parco nazionale alta murgia ai sensi dell'art. 23 bis e 30, c. 2 -sexies del d. lgs. n. 165/2001" i compiti propri del Direttore dell'Ente sono stati attribuiti al Prof. Domenico Nicoletti con una sperimentazione di una direzione a "interim" nella impossibilità di avviare la procedura di nomina del Direttore per l'assenza dell'organo competente (Consiglio Direttivo).

Al momento, risultano in servizio presso l'Ente n. 15 dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre non sono in essere rapporti di lavoro a termine. Si rimanda, per le informazioni concernenti il personale, alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

In data 28 dicembre 2020 con apposita determinazione è stata approvata la prima costituzione dell'ex fondo (FUA) -la prima determinazione della Direzione dell'Ente come sopra nominata- per un preciso segnale di attenzione e rispetto del lavoro dei dipendenti e del loro giusto riconoscimento (negato da anni) e successivamente in sede sindacale la bozza del contratto integrativo che apre allo scenario di attribuzione di indennità e premi legati alla Performance dell'Ente oltre che ad un nuovo modello organizzativo in corso di redazione ad esito della delibera n° 6 del 25.02.2021 del Commissario straordinario dell'Ente.

Difatti, con provvedimento del Commissario dell'Ente n° 6/2020, per le citate "esigenze di carattere straordinario", come il Commissariamento dell'Ente, il Direttore ha ritenuto di proporre alle OO.SS. la costituzione di un Servizio di Segreteria della Struttura del Direttore per affrontare le emergenze e criticità evidenti nella struttura organizzativa dell'Ente, oltre che accorpate le competenze e le funzioni di AREE e SERVIZI come indicate nell'art. 8 del Regolamento degli Uffici, in un'unica unità organizzativa di vertice, denominata SERVIZI, per evidenti esiguità del personale oltre che evitare frammentazioni nelle competenze funzionali all'attività dell'Ente in questa fase straordinaria.

Con Determinazione n° 54 del 30.03.2021 sono state adottate le iniziative di cui al punto precedente, attraverso apposite consultazioni con i Responsabili Sindacali dell'Ente per l'adozione di un nuovo modello organizzativo coerente al nuovo organigramma funzionale per il superamento della fase commissariale, stabilendo che nelle more di approvazione del nuovo mansionario restano in vigore le disposizioni di cui alla Delibera n. 29 del 17 Ottobre 2019 del Commissario Straordinario e alla

successiva Determina direttoriale n. 1 del 17.12.2019, con esclusione della parte contabile e finanziaria che sono state trasferite al previsto Servizio Finanziario le cui funzioni saranno stabilite con apposito specifico provvedimento previa consultazione con gli Uffici interessati;

Conclusa la fase di consultazione con i responsabili degli Uffici in relazione ai compiti e funzioni dei SERVIZI come determinati dal nuovo organigramma approvato con la citata Determinazione n° 54 del 30.03.2021, con ulteriore determinazione n° 149 del 13-06-2021 ad oggetto “individuazione e nomina dei responsabili dei servizi e disposizioni in qualità di posizioni organizzative” secondo le seguenti disposizioni:

- Servizio Amministrativo e Affari generali
- Servizio Tecnico
- Segreteria della Direzione
- Servizio Finanziario

allegando alla stessa disposizione l’organigramma, le responsabilità e le posizioni organizzative.

Questo processo, non breve, ha inciso sul ciclo delle performance con le croniche carenze di personale come segue:

<u>Struttura organizzativa al 2021</u>	
Età media personale a tempo indeterminato (anni)	41
Età media personale femminile	41
% personale femminile	75 %
% personale con laurea	50%
Personale a tempo determinato al 31.12.201	0
Personale a tempo indeterminato al 31.12.201	15

Il Bilancio di Previsione per l’esercizio Finanziario 2021

Le difficoltà connesse alla mancanza della figura del Direttore negli anni precedenti (2018-2019-2020), hanno fatto sì che la deliberazione di adozione del bilancio di previsione sia intervenuta soltanto in data 20 gennaio 2021. Ciò ha implicato inevitabili dilatazioni temporali nel processo di definizione degli obiettivi.

Per un maggiore livello di dettaglio si rimanda al link della corrispondente sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

La Pianificazione Triennale

In questa sezione vengono descritti gli obiettivi specifici che l’Ente intende perseguire su base triennale.

Si premette che la Performance, in generale, rappresenta il contributo che un soggetto apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l’organizzazione è stata costituita; il suo significato, pertanto, è connesso strettamente all’esecuzione di un’azione, ai risultati della stessa e alle modalità di

rappresentazione e, come tale, si presta ad essere misurata e gestita. La performance organizzativa prevede la definizione ed assegnazione di obiettivi alle diverse aree dell'Ente, al fine di favorire la collaborazione trasversale tra tutte le persone coinvolte nella realizzazione di risultati comuni, in linea con le linee strategiche dell'Amministrazione.

Per performance individuale, invece, si intende l'insieme dei risultati raggiunti e dei comportamenti realizzati dall'individuo che opera nell'organizzazione ossia il contributo fornito dal singolo al conseguimento della performance complessiva dell'organizzazione.

Performance organizzativa e performance individuale sono strettamente correlate in tutte le fasi del ciclo: solo l'azione programmata e coordinata degli individui consente infatti il raggiungimento di risultati organizzativi concreti.

La valutazione della performance organizzativa richiede un approccio multidimensionale che integri i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con un costante riferimento alla qualità dei servizi ed alla soddisfazione dell'utenza.

Con l'entrata in vigore del D.lgs n. 74/2017, difatti, si è rafforzato il ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei "servizi" resi.

In quest'ottica l'Ente, pertanto, ha previsto nel suo Sistema di Misurazione e Valutazione diverse modalità di rilevazione della soddisfazione degli "utenti", soddisfazione che andrà a confluire nella performance organizzativa mediante la definizione di specifici obiettivi assegnati a diversi uffici.

Con riferimento a quanto previsto in sede di programmazione, gli obiettivi da perseguire per l'anno di riferimento sono individuati delineando i risultati attesi attraverso gli indicatori e i relativi target. Vengono, pertanto, descritte:

- le attività e i progetti da realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo;
- i risultati attesi in termini quantitativi;
- il valore di partenza del/degli indicatori (baseline) al fine di dare visibilità ai risultati conseguiti nell'anno precedente (in particolar modo per le attività progettuali);
- le unità organizzative che devono contribuire al raggiungimento dei risultati attesi;
- l'integrazione fra il ciclo della performance e il ciclo di bilancio.

Partendo dall'organizzazione dell'Ente gli obiettivi sono declinati in progetti, attività e processi, così come descritto nei paragrafi successivi.

I contenuti della Programmazione

Il piano performance 2021 si riferisce prioritariamente agli obiettivi ed indirizzi della Relazione Programmatica del Bilancio di previsione 2021 adottato in data 20 gennaio 2021 con il parere positivo della Comunità del Parco in data 28 gennaio 2021 che descrivere le linee strategiche ed operative dell'Ente da intraprendere durante il mandato e, comunque, per un periodo non superiore al triennio. Gli indirizzi per obiettivi e programmi da realizzare nel triennio 2021-2023, pur tenendo conto delle difficoltà operative e gestionali che hanno determinato l'attuale stato di Commissariamento¹ (cui è stato conferito il potere di "*adottare tutti gli atti necessari al regolare svolgimento dell'attività dell'Ente*" e le funzioni "*dalla vigente disciplina normativa riservate al Presidente ed al Consiglio direttivo del Parco*" unitamente a due sub-commissari), e delle più generali difficoltà gestionali in

¹Con riferimento alla *governance*, con decreto del Mattm n. 344 del 12 dicembre 2018, il Consiglio direttivo è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario straordinario, unitamente a due sub-commissari; la durata del commissariamento è stata fissata in sei mesi, salvo proroga in dimissioni del Commissario straordinario e di uno dei due sub-commissari, sono stati nominati i nuovi organi straordinari, rispettivamente, con dd.mm. 13 febbraio 2019, n. 32, 7 marzo 2019, n.53 e 25 marzo 2019, n. 72; con successivo d.m. n. 154 del 22 maggio 2019, sono stati prorogati i suddetti incarichi a decorrere dall'11 giugno 2019, per sei mesi. Infine, con d.m. n. 301 del 15 ottobre 2019 è stata nominata, con decorrenza dall'11 dicembre 2019, per sei mesi, l'attuale struttura commissariale, il cui incarico è stato poi prorogato con d.m.n.119 del 4 giugno 2020 per ulteriori 3 mesi.

Il vertice amministrativo era rappresentato, nell'esercizio in esame, da un Dirigente unico incaricato ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 165 del 2001 con delibera della Giunta esecutiva n. 4 del 25 agosto 2016, ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 44 del 2016, è stato revocato dal suo incarico dal Commissario straordinario in data 20 dicembre 2018, a seguito dei rilievi formulati da parte del ministero vigilante.

assenza dell'attuazione dei principi di leale cooperazione tra enti dello stato di cui all'art. 1 comma 5 della legge 394/91, deve assicurare, per quanto possibile, sia la continuità amministrativa, che il regolare svolgimento della missione e delle attività prioritarie dell'Ente (art. 1, L.394/91) .

Il Parco Nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese pone particolare attenzione a tutti gli aspetti connessi direttamente ed indirettamente alle innovazioni in tema di Agro-Ecologia recentemente riconosciuti dalla normativa europea e nazionale nelle più recenti indirizzi del *Next Generation EU* e soprattutto nella strategia “*Farm to Fork*” (F2F), come parte importante dell'European Green Deal, per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. È la prima volta che l'Unione europea cerca di progettare una politica alimentare che proponga misure e obiettivi che coinvolgono l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, passando naturalmente per la distribuzione. L'obiettivo di fondo è rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi.

Il Commissariamento del Parco per il 2021 intende sostenere con URGENZA la costituzione degli organi per la nomina del Direttore e attivare le prioritarie azioni amministrative per l'approvazione e attuazione del Piano e del Regolamento del Parco dove si condensano “VISIONE e FINALITÀ E SCOPI dell'ENTE” condivise con la comunità tenendo fede alle principali azioni e adempimenti amministrativi condividendo con il MATTM l'avviso delle azioni sulla mitigazione dei cambiamenti climatici ed i progetti e programmi Direttiva, e Parchi per Clima.

Prioritarie strutture e servizi per i cittadini e il territorio come il costituendo Centro Studi sulla biodiversità del Parco grazie a qualificate azioni integrate per il Capitale natura tra università e centri studi e ricerche nazionali oltre alla prevista attivazione dell'Osservatorio sismologico della Val d'Agri grazie al contributo tecnico scientifico dell'INGV e il Centro visita del parco presso Masseria Crisci, tutte programmate e inserite nei progetti Ingreenpaf Lago del Pertusillo.

In continuità con l'asset prioritario innanzi menzionato, l'Ente Parco Nazionale si è proposto l'obiettivo di rinforzare i rapporti con l'Agenzia UN-DRR che promuove politiche sulla Resilienza attraverso una Disaster Risk Reduction strategy, che ha già reso questo territorio come importante laboratorio di simulazione in virtù della contestuale presenza di emergenze ambientali, iniziative produttive minerarie ed esposizione ai rischi naturali (in primis quello sismico), sviluppato in appositi incontri con il Commissario ed autorevoli personalità rappresentative di questo scenario programmatico.

La struttura commissariale, nonostante le effettive e rilevanti difficoltà operative e gestionali, ha ritenuto indispensabile l'interlocuzione e la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente che in questa fase ha svolto un ruolo essenziale e strategico per il funzionamento dell'Ente, al fine di incidere ed aprire agli scenari della transizione ecologica e digitale insieme, alle Aziende del Parco, gli Agricoltori, alle Associazioni, con le Scuole oltre ai singoli cittadini con i quali consolidare il traguardo di una “*comunità solidale e sostenibile*” per la natura, i cittadini e l'economia circolare di una già dichiarata Zona Economica Ambientale anche attraverso l'adozione del regolamento che disciplini la qualità dei prodotti alimentari tradizionalmente legati al territorio del Parco.

1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio²

PIANO E REGOLAMENTO DEL PARCO

La procedura per la redazione del Piano del Parco e del Regolamento è stata avviata con delibera del Commissario Straordinario n. 5 del 31 gennaio 2011.

Con determina a contrarre n. 172 del 22 aprile 2013 si è attivato l'iter per l'affidamento del servizio di studio e consulenza tecnico scientifica, che si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva a favore della società RPA S.r.l., giusta determina n. 446/DG del 21.10.2013.

Il programma di lavoro ha seguito uno schema logico con lo scopo di offrire un riferimento sintetico delle azioni da intraprendere.

Le azioni ritenute fondamentali per il perfezionamento del Piano sono state tre:

- attività di ricerca sull'analisi territoriale dell'area Parco e delle aree limitrofe al fine delle definizioni della persistenza dei caratteri e dei valori che ne hanno giustificato l'istituzione e della delimitazione del perimetro esterno e delle zone interne del Parco;
- predisposizione della documentazione necessaria alla costruzione dell'apparato analitico-conoscitivo di base del Piano e del Regolamento in riferimento alla legge 394/91;
- stesura degli elaborati di Piano (legge 394/91-LR 23/99 e RA).

Gli elaborati del Piano (tavola dei confini e proposta di zonizzazione, relazione tecnica generale, norme tecniche di attuazione, regolamento del parco), a seguito anche di molteplici concertazioni a livello territoriale, sono stati redatti dalla Società incaricata e trasmessi dall'Ente alla Comunità del Parco al fine di recepire eventuali ulteriori osservazioni preliminari alla stesura finale.

Così come previsto dalla procedura per l'adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione, con Delibera n. 30 del 25 giugno 2020 si è proceduto alla presa d'atto, ai sensi dell'art. 32, comma 2, lettera c) dello Statuto dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, della proposta di Piano del Parco del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Gli elaborati del Piano sono stati trasmessi al Presidente della Comunità del Parco al fine dell'acquisizione del parere obbligatorio ai sensi dell'art. 32, comma 2, lettera d) dello Statuto dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, nonché ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettere b), della legge n. 394/91 e s.m.i.

Per quanto riguarda il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, nel corso delle annualità precedenti gli Uffici di questo Ente, al fine di dare corso con celerità alle attività relative alla pianificazione e governo del territorio dell'area Parco, hanno provveduto:

- ad individuare, di concerto con l'Autorità Competente (Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata) e con l'Autorità Procedente (Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura della Regione Basilicata), i soggetti con competenze ambientali (SCA), ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs.152/2006;
- a trasmettere il Rapporto Ambientale Preliminare della VAS e il Rapporto Preliminare Metodologico del Piano del Parco ai suddetti Soggetti;
- ad avviare la fase di Consultazione Preliminare;
- a collaborare con l'Autorità Competente (Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata) e con l'Autorità Procedente (Ufficio Parchi, Biodiversità e tutela della Natura della Regione Basilicata) per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- a chiudere la fase di Consultazione Preliminare del procedimento VAS.

² Obiettivi strategici triennali

Contestualmente, con Delibera n. 34 del 14 luglio 2020, si è proceduto a prendere atto e approvare la proposta di Regolamento del Parco, previsto dall'art.11 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, disciplinante l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco in armonia con il Piano per il Parco.

Tale proposta di Regolamento è stata trasmessa alla Comunità del Parco per il prescritto parere ai sensi dell'art.10, comma 2 lett. a) della legge 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm. ii..

Nel corso del 2021, al termine della fase 1, al fine di favorire sincronia dei processi VAS e di Pianificazione per il Piano del Parco, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è stata avviata la fase dei processi tecnici amministrativi per l'approvazione del Piano, come previsto dall'art.11 della convenzione operativa, stipulata tra la Regione Basilicata e l'Ente Parco con la pubblicazione del Piano del Parco e del Regolamento sul sito della Regione che ha avviato la fase delle osservazioni.

PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITÀ

Conservazione di specie animali e vegetali con particolare attenzione alla tutela e conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC):

L'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha avviato dal 2013 con la prima Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 52238 del 28/12/2012, progetti di conservazione della biodiversità in sistema con altri Parchi nazionali, che si sono susseguite negli anni, in accordo con l'emanazione annuale delle seguenti Direttive: - Direttiva n. 48234 del 21/10/2013 - Direttiva n. 5135 del 11/03/2015 - Direttiva 0015956 del 27/07/2016 Direttiva n. 23294.27 del 27/10/2017 Direttiva n. 23099 UDCM del 16/11/2018. Di conseguenza, negli anni, ai primi cinque progetti finanziati:

Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei Parchi Italiani”

Conservazione della Lepre italica (*Lepus cornicanus*)

Conservazione della Lontra (*Lutra lutra*)

Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale”

Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo,

se ne sono aggiunti ulteriori quattro:

-Rete Euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione;

-Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari, 6210 (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo) e 6220 (percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), con particolare riferimento alla specie di orchidea selvatica;

- “Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici”

- “Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale”.

L'Ente è stato capofila dei progetti:

“Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei Parchi Italiani”;

“Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale”;

“Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari, 6210 (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo) e 6220 (percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), con particolare riferimento alla specie di orchidea selvatica”.

Per i seguenti progetti, questo Ente ha avuto un ruolo di partner:

-Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo;

- Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale;
- Conservazione della Lontra (*Lutra lutra*)”;
- Conservazione della Lepre italiana (*Lepus cornicanus*);
- “Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici”.

I protocolli di intesa firmati con gli altri Parchi partner nel 2018 e nel 2019 hanno durata e continuità fino all'annualità 2020, ma la situazione particolare che ha interessato gli organi politici e gestionali dell'Ente ha rallentato l'attuazione e la conclusione delle azioni progettuali.

Per quanto riguarda le risorse assegnate a valere sulle Direttive fino al 2017 sono state tutte impegnate e liquidate per la parte degli incarichi professionali conclusi, e in parte solo affidati e non liquidati.

A valere sulla Direttiva n. 23099 UDCM del 16/11/2018 all'Ente sono stati assegnati fondi per l'anno 2019 dal cap. di bilancio 1551 “Somme da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi” del Ministero dell'ambiente pari ad € 68.000,00 di cui al bilancio attuale risultano ancora non impegnati € 56.000,00.

In generale, sia da un punto di vista finanziario che dal punto di vista della conclusione delle azioni previste per ciascun progetto non è stato ancora scritto il termine “Fine”.

Di seguito si riportata sinteticamente lo stato dell'arte dei succitati progetti:

Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo

Azioni effettuate:

Monitoraggio (snow tracking, wolf howling e fototrappolaggio).

Rilevamento di tracce indirette mediante tecniche genetiche non invasive.

Analisi di conflitti tra canidi e zootecnia

Confronto con gli stakeholders

Misure di prevenzione ai danni da lupo: impiego di cani da guardiania come misura di prevenzione atta a eliminare o ridurre lo stato di rischio di danno causati dal lupo al patrimonio zootecnico.

Azioni da svolgere:

Ampliare e migliorare le conoscenze in merito a presenza, distribuzione e consistenza della popolazione di lupo nel territorio;

Monitoraggio e georeferenziazione dei danni da lupo in ottemperanza alle Linee guida redatte da ISPRA;

Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale

Azioni effettuate:

Identificazione dei siti di aree campioni: Bosco di Rifreddo; Abetina di Laurenzana; Faggeto di Moliterno; Serra Ortica.

Fase di caratterizzazione dei siti;

Monitoraggio visivo con individuazione preliminare di stazioni rappresentative.

Monitoraggio permanente su due stazioni.

Azioni da svolgere:

Materializzazione in sito di aree di monitoraggio

Monitoraggio permanente su ulteriori due stazioni

Conservazione della lepre italiana (*Lepus corsicanus*)

Azioni effettuate:

Studio di fattibilità per il rinforzo delle popolazioni di lepre italiana nel territorio del Parco.

Reintroduzione e monitoraggio

Azioni da svolgere:

Eventuale Monitoraggio.

Rete euromediterranea per il Monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione.

Azioni effettuate:

Individuazione dei settori di rilevamento sulla base di studi precedenti: lungo la dorsale Volturino-Viggiano, nel comprensorio Sirino-Raparo e presso la murgia di San Oronzo;
Definita la metodologia di raccolta dati

Azioni da svolgere:

Effettuare monitoraggio avifauna migratrice

Conservazione della Lontra

Azioni effettuate:

Individuazione dell'area di studio;

Identificata la presenza ed effettuata la distribuzione della lontra nell'area di studio;

Raccolti ed inviati in laboratorio campioni biologici per effettuare l'ecologia comportamentale e demografia ed ecologia trofica

Azioni da svolgere:

Monitoraggio

Approfondimento dell'ecologia comportamentale e demografia ed ecologia trofica raccogliendo ed inviando ulteriori campioni biologici.

Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei Parchi Italiani.

Azioni effettuate:

Monitoraggio della popolazione di cinghiali;

Indennizzo dei danni causati da fauna selvatica alle colture agricole e zootecniche;

Attività di controllo puntiforme emergenziale del cinghiale mediante l'intervento di selecontrollori;

Redatto il "Piano di gestione del cinghiale (Sus scrofa) nel Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri – Lagonegrese.

Georeferenziazione dei danni alle colture

Azioni da effettuare:

Monitoraggio dei danni

Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatori della qualità ambientale

Azioni effettuate:

Indagine tecnico-conoscitiva

Azioni da svolgere:

Individuare stazioni di campionamento ove monitorare la qualità del contesto ambientale sulla base della disponibilità degli operatori apicoltori e la localizzazione degli alveari;

Definizione dei parametri da valutare per il monitoraggio ambientale.

Definizione dei moduli/schemi di biomonitoraggio da utilizzare.

Organizzare riunione con gli altri Parchi Partner al fine di coordinare ed uniformare le attività per perseguire la piena realizzazione degli obiettivi del progetto da raggiungere.

Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari, 6210 (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, e 6220 (percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea) con particolare riferimento alla specie di orchidea selvatica

Azioni effettuate:

Individuazione dell'area di studio

Censimento

Organizzazione dati raccolti

Sensibilizzazione pubblica sulla tutela e sulla conservazione delle orchidee selvatiche

Banca Dati georeferenziata

Azioni da svolgere:

Continuare a monitorare e stimare il parametro popolazione orchidee.

Stimare la qualità degli habitat per le specie floreali di interesse e le minacce per la loro sopravvivenza

Attività di informazione relativamente ai risultati.

Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici”

Azioni da svolgere:

Acquisizione foto anni '50, fotointerpretazione e realizzazione carta uso del suolo con leggenda Land Cover terzo livello;

Acquisizione carte CLC del 1996 al 2012;

Realizzazione delle carte dei cambiamenti di uso del suolo.

Il progetto pluriennale iniziato nel 2012 con la prima direttiva del Ministro dell'ambiente sulla biodiversità attraverso azioni di sistema ha rivolto l'attenzione alla fauna, alla flora e alla vegetazione dei Parchi Nazionali con specifici progetti coordinati tra loro che hanno consentito di consolidare il quadro conoscitivo tecnico-scientifico necessario ad indirizzare gli Enti Parco per le attività da realizzare ai fini della conservazione della biodiversità.

A partire dal 2019, con la Direttiva n. 0023838 del 24/10/2019, si è aperto un nuovo percorso per azioni unitarie che concentrano le attività su una tematica specifica al fine di affrontare il declino degli insetti impollinatori selvatici e dando coerente seguito alle azioni di sistema già individuata con la Direttiva 2018 “**Le api come bioindicatore della qualità ambientale**” e “insetti di valore conservazionistico, presenza status e interazione con specie di fitopatogeni”, pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi nazionali, che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, economiche e sociali del declino degli insetti impollinatori.

In particolare, l'Ente Parco, aderendo alla suddetta Direttiva, ha redatto la scheda di dettaglio tecnico progettuale, come richiesto dal Ministero dell'Ambiente, **in continuità e ad implementazione** del “*Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale*” di cui questo Ente è stato capofila a partire dal 2017. Nell'ambito delle attività svolte da quest'Ente Parco relativamente al suddetto progetto di sistema (Direttiva “Biodiversità” Prot. 24444 GAB del 17/10/2017) si è proceduto ad una prima indagine, tramite il servizio veterinario regionale, nonché all'impostazione di un protocollo operativo (ancora da fare) riguardante le modalità di campionamento e analisi per la verifica dei metalli pesanti e della presenza dei fitofarmaci sulle matrici Miele, Polline, Cera e Api.

Con la scheda progettuale si è inteso implementare quanto previsto nel succitato progetto di sistema puntando ad azioni di conservazione dell'*Apis mellifera ligustica* nonché di monitoraggio degli altri impollinatori presenti nel territorio e individuati ed inseriti nella Direttiva Habitat presenti nel territorio del Parco, nonché la definizione delle misure di conservazione per limitare l'impatto dell'uso dei pesticidi sugli impollinatori, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di altre esperienze, in attuazione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Data la natura del progetto si è previsto il coinvolgimento, per quanto riguarda gli aspetti scientifici di monitoraggio delle collaborazioni con Enti specialistici (Università, Istituti di ricerca qualificati) nonché di affidare appositi servizi a tecnici specialistici in apicoltura, per gli aspetti sia tecnico-scientifici di campo che per il supporto a quelli relazionali e di sensibilizzazione con gli apicoltori e aziende agricole presenti sul territorio.

Di seguito si riporta l'articolazione delle attività progettuali divise per azioni.

AZIONE 1. Monitoraggio e conservazione delle api selvatiche e altri impollinatori di interesse comunitario

1.1 Monitoraggio, valutazione e raccolta dati

Il progetto prevede la raccolta dei dati disponibili e la realizzazione di un primo monitoraggio degli Apoidei selvatici, e relativa descrizione degli habitat, presenti nella Lista rossa nazionale e degli impollinatori inclusi negli allegati II e IV della Direttiva Habitat presenti nel Parco, adottando metodologie standardizzate definite a livello europeo e nazionale (es. Manuale per il monitoraggio di specie di interesse comunitario redatto da ISPRA –

http://www.isprambiente.gov.it/public_files/direttiva-habitat/Manuale-141-2016.pdf).

Nell'ambito di questa azione sarà inoltre realizzato un archivio digitale con le informazioni reperibili riguardanti la biologia, l'ecologia e il monitoraggio delle specie di Apoidei selvatici e delle specie di impollinatori inclusi negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, provenienti dalla letteratura scientifica, allo scopo di favorire la divulgazione e l'interpretazione dei dati attualmente disponibili.

1.2 Rifugi artificiali per apoidei selvatici

Si prevede la sperimentazione della distribuzione per la loro collocazione in ambienti seminaturali, periurbani e urbani di strutture artificiali per il rifugio e la nidificazione di apoidei selvatici (ma alcune strutture artificiali possono essere funzionali anche al rifugio e riproduzione di altre categorie tassonomiche di impollinatori come i ditteri sirfidi o i lepidotteri). Per questa attività saranno selezionate diverse tipologie di nidi-rifugi artificiali adatti per diverse specie e condizioni ambientali e logistiche. La distribuzione dei nidi-rifugi artificiali sarà promossa anche in occasione degli incontri pubblici previsti nell'attività di comunicazione-informazione del progetto, offrendo anche a singoli cittadini la possibilità di richiedere, nel limite della disponibilità dell'Ente Parco, queste piccole infrastrutture verdi da collocare nel proprio giardino o terrazzo di casa.

1.3 Misure di conservazione per gli impollinatori di interesse comunitario

Si prevede la definizione delle misure di conservazione per limitare l'impatto dell'uso dei pesticidi sugli impollinatori, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di altre esperienze, in attuazione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

AZIONE 2. Conservazione della popolazione autoctona di ape Ligustica italiana (*Apis mellifera Ligustica*)

2.1 Confronto con le associazioni agricole e gli apicoltori

Implementazione delle attività relazionali e di sensibilizzazione instaurate nell'ambito del progetto di sistema "*Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale*" con gli apicoltori locali invitandoli a un lavoro condiviso teso alla conservazione dell'Ape mellifera ligustica e l'attività di bio-monitoraggio ambientale individuando anche eventuali scelte e azioni di interesse comune tra gli stakeholders e le finalità di conservazione.

2.2 Identificazione della presenza e distribuzione dell'ape mellifera ligustica

In seguito al censimento degli apiari, in relazione alle risorse disponibili in collaborazione con le Università o Istituto di ricerca qualificato saranno realizzate analisi morfometriche/genetiche delle colonie di api al fine di identificare la presenza dell'Ape mellifera Ligustica e di eventuali ibridi all'interno del Parco.

2.3 Identificazione delle azioni idonee al fine di implementare la presenza dell'ape ligustica

Saranno identificate azioni atte a implementare la presenza dell'ape ligustica tenendo conto del contesto del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese Attività che ad esempio potrà essere sviluppata è quella di immissioni negli alveari presenti di individui di ligustica (certificati)

2.4 Biomonitoraggio ambientale mediante l'utilizzo dell'*Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806).

Il progetto di sistema precedente già prevedeva l'avvio di una attività di biomonitoraggio ambientale nel Parco Nazionale attraverso l'utilizzo di campionamenti presso gli apicoltori della zona censiti, secondo l'attuazione di un protocollo di campionamenti e analisi da impostare.

AZIONE 3. Attività di comunicazione e educazione ambientale

Oasi e/o sentieri delle api selvatiche

Allestimento di almeno un'"Oasi o sentiero delle Api selvatiche" con priorità nei CEA o Centri Visita del Parco o nei plessi delle Scuole del territorio del Parco. Si prevede l'acquisto di almeno un "Bug Hotel" di medie-grandi dimensioni e di altri diversi modelli di nidi-rifugi artificiali per apoidei selvatici e la realizzazione di 3 pannelli informativi-didattici 70x50 cm stampati su forex o altro materiale rigido con relativa bacheca in legno, che saranno posizionati in uno spazio idoneo

all'esterno dei CEA o Centri Visita del Parco, nei plessi scolastici o in spazi pubblici in collaborazione con i Comuni.

Materiale informativo del progetto

Realizzazione di un *dépliant* a colori.

Attestato dell'apicoltore amico della Ligustica e della biodiversità

Agli apicoltori che aderiranno al progetto verrà riconosciuto un certificato attestante che la produzione di miele avviene con modalità che favoriscono la conservazione dell'ape ligustica italiana e, più in generale, la biodiversità.

Incontro pubblico

Realizzazione di almeno un incontro pubblico. L'incontro sarà l'occasione per presentare pubblicamente gli obiettivi del progetto per la conservazione degli impollinatori, promuovere la distribuzione gratuita dei nidi-rifugi artificiali di cui al punto 3.1.

Seminario/convegno finale

Concordare tra i vari parchi e il MATTM la realizzazione di un seminario/convegno aperto al pubblico ma rivolto in particolare ai tecnici degli Uffici conservazione degli Enti Parco, alle Associazioni di categoria e di protezione ambientale, ad altri soggetti coinvolti in progetti analoghi a livello europeo, nazionale e regionale. Al seminario verranno invitati a portare la loro esperienza e buone pratiche esperti ed accademici che hanno realizzato o stanno realizzando progetti per la conservazione degli impollinatori selvatici, in particolare con progetti che hanno obiettivi analoghi a quelli previsti per questo progetto.

All'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese sono state assegnate risorse per il progetto "Insetti Impollinatori: biodiversità e servizi ecosistemici" a valere sulla Direttiva n. 0023838 del 24/10/2019 pari ad € 65.000,00 ancora non impegnate.

Il Protocollo per il Progetto di Sistema "Insetti impollinatori: biodiversità e servizi ecosistemici" è stato condiviso tra i partner aderenti e vede come ente capofila il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed enti aderenti il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese, il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, il Parco Nazionale dell'Asinara e il Parco Nazionale del Circeo.

Successivamente il Parco nel 2021 a seguito della nota n. 16925 del 5.03.2020 della Direzione per il Patrimonio Naturalistico -MATTM-, che proponeva la possibilità di individuare, per la Direttiva Ministro sugli Impollinatori, collaborazioni "*di sistema o trasversali*" tra gli Enti Parco, ha aderito al progetto "*Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori, di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB*" proposto dai Parchi Nazionali dell'area definita dal MATTM "Tirrenico/Adriatica" (Sila, Pollino, Aspromonte e l'Alta Murgia, Gargano), sviluppando e sperimentando nel maggio 2021 un sistema innovativo di censimento di lepidotteri ed apoidei con un App messa a punto sulla scorta e seguendo le metodologie e procedure indicate da ISPRA e il MiTE risolvendo problematiche di precisione e gestione delle covarianti ambientali e del trasferimento dei dati presso il Network Nazionale della Biodiversità del MiTE.

Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/Zone Speciali di Conservazione che ricadono all'interno dei Parchi Nazionali – Finanziamento straordinario del MATTM per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000:

Con riferimento all'azione sopra riportata il Ministero dell'Ambiente al fine di dare piena attuazione a quanto previsto dalle Direttive Natura (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE) sugli habitat e le specie unionali di particolare interesse, ha inteso finanziare con risorse straordinarie le misure di conservazione che gli Enti Parco devono implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, per la parte ricadente all'interno dell'area protetta nazionale, nonché azioni volte alla

sensibilizzazione sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie di direttiva. L'importo totale di finanziamento è di € 46.800,00, di cui 20.161,44 € per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e 26.638,56 € per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

PROGETTI DI RIPRISTINO, CONSERVAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE

Mappatura della rete sentieristica a finanziamento Ministeriale

La Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare con nota prot. n. 41220 del 3 giugno 2020 ha informato gli Enti Parco in merito alle risorse finanziarie stanziare dalla legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019) per il ripristino della rete sentieristica e con nota acquisita al prot. n. 5776/2020 del 20/11/2020 si informa che si è proceduto all'assegnazione di fondi al fine di consentire, nell'immediato, una preliminare mappatura della rete sentieristica, finalizzata ad una successiva programmazione pluriennale degli interventi di ripristino in stretta connessione delle azioni da realizzare con l'iniziativa rivolta alla creazione di un percorso "Sentiero dei Parchi", attraverso l'intero territorio nazionale, come previsto nel Protocollo d'intesa, sottoscritto tra il Club Alpino Italiano (CAI) ed il Ministero e nel successivo Protocollo attuativo sottoscritto tra il CAI, la Federparchi e la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico.

Ripristino dei muretti a secco a finanziamento Ministeriale

Con nota n. 48340 del 24 giugno 2021 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico ha informato gli Enti Parco in merito alle risorse finanziarie stanziare dalla legge di bilancio 2019 e, allo stesso tempo, ha richiesto di acquisire le informazioni relative allo stato conservativo dei muretti e degli interventi di ripristino eventualmente già programmati o in corso di programmazione.

Con successiva nota prot. n. 0096081.20-11-2021 la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico informa che è emersa la necessità di assegnare agli Enti Parco, in via prioritaria, le risorse utili per avviare rilevamenti e studi indispensabili a verificare le concrete urgenti azioni da realizzare per il ripristino dei muretti a secco, così da poter procedere, per gli anni successivi, alla redazione di un programma pluriennale degli interventi.

Su questa azione l'Ente in cooperazione con il CNR ha messo a punto nel 2021 un accordo con il rilievo da satellite per rilevamenti e studi indispensabili a verificare le concrete urgenti azioni da realizzare per il ripristino dei muretti a secco, così da poter procedere, per gli anni successivi, alla redazione di un programma pluriennale degli interventi.

PROGETTI PER LA MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI 2019

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. 2727 del 18/06/2019, ha rivolto agli Enti Parco Nazionali a presentare proposte d'intervento per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, nell'ambito delle risorse messe a disposizione, l'importo degli interventi assegnato all'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, è di **euro 3.177.376,26** ed attiene alle seguenti quattro tipologie di intervento:

II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili;

III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile;

	TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO
	TIPOLOGIA II <i>"Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco <u>nonché</u> degli</i>	€ 1.025.967,46

	<i>enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	
2.1	Categoria 1. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	€ 1.025.967,46
	TIPOLOGIA III <i>“Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile”</i>	€ 2.151.408,80
	TOTALE	3.177.376,26

Nel corso 2021 sono state perfezionate le procedure per l'affidamento degli incarichi di progettazione per i due interventi previsti (sede Ente e sede CTCA) per la suddetta tipologia II ed è stato stipulato un Protocollo con il Susdef per l'attuazione e degli interventi di Bike Sharing per la Tipologia III. Nel bilancio preventivo 2020, e riconfermate nel bilancio preventivo 2021, sono state stanziare le somme per l'avvio delle procedure di affidamento dei relativi lavori, servizi e forniture come da Piano triennale dei Lavori 2021-2023 e Piano biennale dei servizi 2021-2022.

PARCHI PER IL CLIMA

Direttiva Ministero Ambiente 2020

Con nota n° 57222 del 22.07.2020 il Ministero dell'Ambiente, facendo seguito alla nota della Direzione prot. MATTM-54566 del 14 luglio 2020, di annuncio del programma “Parchi per il Clima”, comunicava il termine per la presentazione delle schede, fissato per il 14 settembre 2020.

Il decreto del Ministro dell'ambiente del 17 marzo 2020, n. 67, che approva la “Direttiva generale recante gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” ha confermato l'indirizzo della precedente Direttiva per quanto riguarda il tema della lotta ai cambiamenti climatici.

A tal fine la Direzione generale per il patrimonio naturalistico ha rinnovato per l'anno 2020 l'invito agli Enti parco a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti parco nazionali di cui alla Legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m. Programma “Parchi per il clima” Annualità 2020.

Con la citata nota n. 54566 del 14 luglio 2020 il Ministero dell'Ambiente intende finanziare un Programma di interventi afferenti alle seguenti tipologie:

I. Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici

II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco, prioritariamente indirizzati agli edifici scolastici pubblici, e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili

III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile

IV. Interventi di gestione forestale sostenibile

V. Interventi di innovazione tecnologica per il supporto alla prevenzione e al governo degli incendi boschivi.

Tali interventi possono essere finanziati unicamente per le finalità di cui all'art. 10, comma 1, alla Direttiva 2003/87/CE e s.m. e le relative schede devono rispettare i requisiti minimi di cui all'allegato A e le risorse assegnate di cui all'allegato B della citata nota n. 54566 del 14 luglio 2020. L'Ente a tal fine ha provveduto a redigere le seguenti schede progettuali recanti i seguenti importi complessivi:

	TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO
	TIPOLOGIA II _ Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco, prioritariamente indirizzati agli edifici scolastici pubblici, e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili	€ 2.608.885,47
	Categoria 1. Interventi di efficienza energetica del patrimonio	€ 2.608.885,47

	immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco, prioritariamente indirizzati agli edifici scolastici pubblici	
	TIPOLOGIA III Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile	€ 891.111,18
	Categoria 1. Trasporto collettivo nei parchi	€ 891.111,18
	TOTALE	€ 3.499.996,65

Nel corso del 2021, ad esito positivo di accoglimento delle progettualità presentate da parte del Ministero, si è proceduto ad effettuare gli opportuni stanziamenti al bilancio e ad avviare le conseguenti procedure per la scelta degli affidatari dei servizi di progettazione.

PROGETTI IN GREEN PAF

Con D.G.R. n. 1546/2016 è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Programma "INGREENPAF: INFRASTRUTTURA VERDE FRUIZIONE E SOSTENIBILITÀ" che si articola in operazioni a titolarità regionale a valere sulle azioni 6 C.6.6.1, 6 C.6.6.2, 6 D.6.5.A.1, 6 D.6.5.A.2 del PO FESR 2014 – 2020.

L'Accordo di Programma per l'attuazione del programma "Inngreenpaf: infrastruttura verde, fruizione e sostenibilità – Parte II" – operazioni a titolarità degli Enti gestori delle aree protette e delle ZCS, è stato sottoscritto e iscritto al Rep n. 585 del 06/06/2018.

La somma complessiva assegnata all'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, in qualità di ente gestore delle aree protette e delle ZSC, risulta pari a € 900.000,00 ripartita in sei progetti di seguito elencati:

Progetto	Importo finanziato	Stato progetto
<i>Laboratorio di Educazione Ambientale dell'area sud del Parco: recupero delle Tradizioni ed Attività Artigianali, Visite Guidate, Attività della Natura</i>	€ 130.000,00	<i>Affidati i servizi di progettazione e fornitura</i>
<i>Verifica e Controllo della Persistenza del Nibbio Reale, del Grifone, dell'Aquila Reale, del Capovaccaio e dell'uso degli Habitat di riferimento</i>	€ 120.000,00	<i>Iter avviato_ redatto il progetto definitivo-esecutivo</i>
<i>Mappatura di Siti don presenza di Orchidee di particolare significato biogeografico</i>	€ 60.000,00	<i>Affidato e concluso il servizio di mappatura e redatto il progetto definitivo-esecutivo</i>
<i>Il Giardino delle Tradizioni</i>	€ 90.000,00	<i>Iter avviato</i>
TOTALE	€ 400.000,00	

Per i suddetti interventi, allo stato risulta impegnata la somma totale di € 258.879,86 di cui parte già liquidata.

NaturArte IV Edizione – alla scoperta dei Parchi di Basilicata

Con D.G.R. n. 1546 del 31/12/2016, "PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse V - Azioni 6C.6.6.1, 6C.6.6.2, 6D.6.5.A., 6D.6.5.A.2 - Programma INGREETAF Infrastruttura Verde Fruizione e Sostenibilità con la quale è stata approvata, altresì, la scheda operazione n. 2 dal nome "NaturArte –

alla scoperta dei Parchi di Basilicata IV Edizione” a valere dell’azione 6C.6.6.2 che prevede un finanziamento totale pari a 1.000.000,00 di euro suddiviso tra i partner di progetto Parco Archeologico Storico Naturale delle chiese Rupestri del Materano, Parco Nazionale del Pollino, Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, Parco Regionale del Vulture e Parco Nazionale dell’Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese.

Con il progetto definitivo “**NaturArte IV Edizione – alla scoperta dei Parchi di Basilicata**” approvato con Determina n. 23E.2018/D.00863 del 23/08/2018, le azioni sono state suddivise in 8 Schede di Progetto assegnate 2 all’Ente Regione Basilicata Beneficiario del Progetto e 6 agli Enti Parco Attuatori del Progetto, la Scheda Progetto di riferimento per l’Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese è la n. 4, che risulta essere beneficiario di un finanziamento pari ad **€ 137.000,00 (iva inclusa)**.

Ad oggi è stato approvato dall’ente il Progetto preliminare ed il definitivo/esecutivo, e sono state attuate tutte quelle azioni per le quali è stato possibile operare da remoto, attraverso la piattaforma di video conferenza, sia con le comunità locali che con gli stakeholders regionali.

Alla luce delle misure adottate dal Governo italiano in merito all’emergenza sanitaria del Covid – 19, la programmazione delle operazioni in campo ha visto lo slittamento al 2021.

Allo stato attuale è stata impegnata la somma complessiva di **€ 22.750,00**.

Per questa misura, nel 2021, nonostante la pandemia si è ritenuto utile avviare alcune delle iniziative.

Rete escursionistica di Basilicata

L’Ente Parco Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese, nell’ambito del programma Inngreenpaf _ PO FESR BASILICATA 2014-2020 – Asse V - Azione 6c.6.6.1 è beneficiario di fondi, pari ad **€ 325.000,00** per la realizzazione della Rete escursionistica di Basilicata.

Con Delibera n. 30 del 14 Novembre 2019 si è proceduto alla presa d’atto dell’Accordo attuativo tra la Regione Basilicata e gli Enti beneficiari con successiva sottoscrizione dell’accordo medesimo.

2. Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo–ambiente³

Con DGR n. 1408 del 21/12/2017 ad oggetto “PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse 5 – Azioni 6B.6.4.1., 6C.6.6.1., 6C.6.6.2., 6D.6.5. A. 1., 6D6.5. A. 2. – Programma “Inngreenpaf: infrastruttura verde, fruizione e sostenibilità – Parte II” è stata disposta l’ammissione a finanziamento Ammissione a finanziamento di ulteriori operazioni a titolarità regionale e a titolarità degli enti gestori delle ZSC della Regione Basilicata”.

L’ Atto Integrativo all’accordo di Programma per L’attuazione del Programma “Inngreenpaf: Infrastruttura Verde Fruizione e Sostenibilità – Parte II”– Operazioni Titolarità degli Enti Gestori delle Aree Protette E Delle Zsc – è stato sottoscritto tra La Regione Basilicata e gli Enti Gestori delle Zsc (D.M.Mattm 16 Settembre 2013 D.M. Mattm 11 Gennaio 2017 E D.G.R. N. 170/2014, D.G.R N. 671/2017, L.R. N. 28/2017) “Enti Beneficiari” per ***l’Attuazione di buone pratiche per il contenimento della presenza dei cinghiali nei territori delle Aree Protette della Basilicata a salvaguardia degli habitat della rete Natura 2000***, che prevede per l’Ente Parco nazionale appennino Lucano Val d’agri lagonegrese un finanziamento totale pari a **€ 100.000,00**.

Il progetto è in fase di realizzazione. È stata attualmente impegnata e liquidata la somma totale di € 24.710,10.

³Obiettivi strategici triennali

Realizzazione ed istituzione di un centro per la promozione e conservazione della ZSC Lago Pertusillo e delle altre aree ZSC e ZPS limitrofe

Con D.G.R. n. 379 del 4 giugno 2020 ad oggetto “PO FESR Basilicata 2014 – 2020 – asse 5 – AZIONE 6D.6.5.A.1, AZIONE 6D.6.5.A.2, AZIONE 6C.6.6.1, AZIONE 6C.6.6.2 - PROGRAMMA “INNFREENPAF: INFRASTRUTTURA VERDE, FRUIZIONE E SOSTENIBILITÀ MODIFICHE DELLE D.G.R. 1546/2016, D.G.R. 1408/2017, D.G.R. 223/2018, DGR 154/2019 ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DI ULTERIORI OPERAZIONI” è stata approvata la scheda operazione n. 42 in favore dell’Ente Parco nazionale appennino Lucano val d’Agri lagonegrese inerente “Realizzazione ed istituzione di un centro per la promozione e conservazione della ZSC Lago Pertusillo e delle altre aree ZSC e ZPS limitrofe” a titolarità del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese per un finanziamento pari a **euro 130.000,00**.

Altri programmi rilevanti riguardano la programmazione e avvio delle procedure per la “Verifica e controllo della persistenza del Nibbio reale e dell’uso dello spazio (siti utilizzati per la nidificazione, siti trofici, eventuale presenza di roost invernali), del Grifone, dell’Aquila reale e del Capovaccaio e uso dello spazio dell’area” con la realizzazione “nel brevissimo tempo” di una rete di carnai temporanei per poter rispondere velocemente alle esigenze di mantenimento (Capovaccaio) e recente declino demografico (Grifone ecc.) degli avvoltoi del PNAL attraverso:

- 1- l’istituzione di un’area in cui saranno inibite una serie di attività nel periodo gennaio-settembre, nei pressi dei nidi degli avvoltoi.
- 2- L’attivazione di una rete di carnai aziendali in tutta l’area del parco, iniziativa che stiamo portando avanti con la regione.

In questo ambito rientrano le collaborazioni e convenzioni con UNIMOL, Parthenope (Na), Roma Sapienza e UNISA, ed il Comune di Spinoso (che garantisce la struttura ospitante) con copertura delle spese di gestione da parte dell’Ente Parco. (Progetto principale di riferimento Ingreenpaf Lago del Pertusillo) oltre alla possibile attivazione Osservatorio sismologico della Val d’Agri, in forza della convenzione sottoscritta con il Presidente di INGV, Prof. Carlo Doglioni, alla presenza del Sig. Ministro dell’Ambiente Sergio Costa e dell’Ambasciatore di Irlanda, Colm O’Flinn. L’osservatorio verrebbe ospitato presso la struttura storica di “Masseria Crisci” il cui affidamento è in fase di perfezionamento con l’Agenzia del Demanio di Bari e Matera. Nel 2021 si è sbloccato l’affidamento e dato avvio alle procedure per la gestione del progetto di riferimento principale Ingreenpaf Lago del Pertusillo e l’avvio delle procedure per il Centro visita del parco presso Masseria Crisci, affidamento da parte di AD, istituzione di un e l’ufficio operativo delle guide ufficiali del Parco (vedasi convenzione con le guide) a valere sui fondi del progetto Ingreenpaf Lago del Pertusillo.

3. Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione⁴

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

L’articolo 2, commi 594 e 595 della Legge 24 dicembre 2007, n.244, dispone l’adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all’art.1, co. 2 del D. Lgs. 165/2001, di un piano triennale di individuazione di misure di razionalizzazione dell’utilizzo di dotazioni strumentali - anche informatiche - delle autovetture di servizio e dei beni immobili di servizio e ad uso abitativo;

Occorre premettere che le dotazioni strumentali rappresentano il minimo indispensabile per garantire l’efficienza dei servizi, delle prestazioni e compiti dell’Ente.

L’Ente Parco Nazionale dell’Appennino Lucano impronta la propria azione amministrativa ai principi di trasparenza, partecipazione e di integrità. Nell’ambito della generale finalità di razionalizzazione e contenimento dei costi e quindi in definitiva di buona amministrazione della cosa pubblica, il documento di ricognizione e previsione si propone in particolare di perseguire:

- . la riduzione delle spese, tra il 4 e 10%;
- . un equilibrato rapporto tra risorse strumentali assegnate e grado di produttività e qualità;

⁴ Obiettivi strategici triennali

- . la riduzione dei costi di telefonia;
- . la riduzione dei consumi elettrici;
- . la riduzione dei materiali di consumo;
- . la semplificazione della gestione dei servizi.

Le principali indicazioni normative in tema di pianificazione e razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali da parte delle Pubbliche Amministrazioni sono contenute nel citato art.2 della legge 24 dicembre 2007, n.244 che al comma 594 testualmente dispone:

"Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali."

Ai sensi del successivo comma 595 nei medesimi piani sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso e sono individuate, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il Decreto Legge 6 luglio 2011, n.93, art. 16 c.4, convertito in legge 15luglio 2011,n. 111 prevede che " ...le amministrazioni di cui all'articolo I, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche".

Il successivo c. 5 prevede che: " In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, nt. 150. La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato). In questa sede l'Ente si impegna in materia ad attuare le recenti circolari del MEF e le indicazioni del referto della Corte dei conti in merito alle procedure per un'attenta attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire il carattere di effettività del risultato di amministrazione, soprattutto con riferimento a quelli di maggiore importo e anzianità.

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

Il 18 dicembre 2020 in sede di Riunione con le OO.SS. la nuova direzione del Parco ha proposto all'approvazione un piano triennale per una intensa azione FORMATIVA del personale sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi rilevati nell'organizzazione, anche in conseguenza di innovazioni tecnologiche, organizzative e normative, processi di mobilità, processi di reclutamento di nuovo personale, programmi di sviluppo della qualità dei servizi, esigenze di accrescimento e sviluppo professionale, con particolare riferimento alla riqualificazione e progressione del personale e delle sue competenze curriculari ed esperienziali.

Tale iniziativa oltre ad una adeguata riqualificazione potrebbe delineare un modello organizzativo capace di favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, per sviluppare l'autonomia e la capacità innovativa delle posizioni di più elevata responsabilità ed infine per orientare i percorsi di carriera di tutto il personale.

A tal fine nell'anno 2021, compatibilmente con le esigenze dell'Ente, si sono avviate le attività di

perfezionamento della formazione con l'Università di Roma (vedi determina) l'attuazione di azioni in materia formativa già approvate dall'Ente e una pianificazione 2021/23, articolata in base alle attuali esigenze dell'Ente con formazione nei settori che evidenziano criticità evidenti e funzionali all'ordinarietà amministrativa e gestionale con iniziativa di miglioramento delle performance e adeguamento dei curriculum esistenti alle mansioni al fine di migliorare in itinere funzioni e servizi compatibili con il patrimonio professionale presente all'Ente.

GESTIONE LAVORO AGILE

Il lavoro agile si è rivelato un ottimo strumento per poter continuare anche in questo periodo di emergenza a adempiere alle funzioni assegnate anche se l'esordio di tale validissimo strumento è stato reso molto arduo perché a ridosso dell'implementazione di un nuovo sistema gestionale totalmente sconosciuto e privo di un data base storico. Questo ha comportato ritardi negli adempimenti i cui strascichi sono ancora evidenti.

RECUPERO BANCA DATI E ARCHIVIAZIONE DIGITALE A NORMA.

L'Ente nel 2018 ha subito una perdita dei dati nel passaggio da una azienda di software ad un'altra è pertanto delineare l'avvio di una procedura di recupero dei dati funzionali alle attività dell'Ente in cooperazione con l'attuale gestione dei dati dell'Ente.

4.Sviluppo economico e sociale⁵

UN PATTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE IN ATTUAZIONE DELL'ART.14 DELLA LEGGE 394/91

La comunità del Parco avvia contestualmente all'elaborazione del piano del parco un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma. Tale piano, sul quale esprime la propria motivata valutazione il consiglio direttivo, è approvato dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate.

3. Il piano di cui al comma 2 può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessione alla stregua di specifiche convenzioni; l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una quota parte di tali attività deve consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap.

4. Per le finalità di cui al comma 3, l'Ente parco può concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco.

5. L'Ente parco organizza, d'intesa con la regione o le regioni interessate, speciali corsi di formazione al termine dei quali rilascia il titolo ufficiale ed esclusivo di guida del parco. 6. Il piano di cui al comma 2 ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente con la stessa procedura della sua formazione.

ZONE ECONOMICHE AMBIENTALI - COLLEGATO AMBIENTALE PER L'ECOSISTEMA APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Una delle novità dell'ultima legge di bilancio dello stato è aver introdotto una serie di norme per

⁵ Obiettivi strategici triennali

agevolazioni nelle Zea, le zone economiche ambientali, che corrispondono ai parchi nazionali e quindi ai comuni in essi compresi, al fine di potenziare il sistema nazionale delle aree protette. La ratio è prevedere compensazioni per quei territori che, insistendo all'interno dei parchi, ed essendo quindi sottoposti a vincoli e a limitazioni, possano godere di benefici volti alla transizione ecologica, a tutela degli ecosistemi in essi custoditi: incentivi per il vuoto a rendere, le compostiere di comunità, sentieristiche, l'incremento del fondo per il potenziamento delle aree protette, sono tutte misure che da un lato tutelano e incentivano a vivere, lavorare e investire nei parchi, dall'altro spingono verso una sempre maggiore tutela dell'ambiente. È il percorso delineato già dal decreto-legge "clima" del 2019, quando le Zea nacquero ufficialmente.

- Per la prima volta il fondo per il sistema nazionale delle aree protette viene incrementato, invece che ridotto, di 11 milioni: 6 per i parchi nazionali, 3 per le aree marine protette, 2 milioni per i caschi verdi (dal 2023) che diventano così strutturali.

La grande novità è che questi fondi a partire dal 2021, diventando permanenti:

- Incentivi per il vuoto a rendere degli imballaggi nelle Zea: complessivi dieci milioni di euro. Sono considerati gli imballaggi contenenti liquidi a fini alimentari, primari e riutilizzabili, con sede operativa nella Zea. Ai venditori che riconoscano un abbuono del 25% del prezzo dell'imballaggio alla resa viene riconosciuto un credito di imposta del valore doppio all'abbuono, quindi 50% del prezzo dell'imballaggio, per un massimo di 10mila euro ciascuno e nei limiti del fondo.

- Tariffa puntuale dei rifiuti: incentivi ai comuni che ricomprendono al loro interno le Zea per la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti al servizio pubblico con un fondo di 5 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

- Incentivi per acquisti di compostiere di comunità: 10 milioni complessivi per due anni (2021 e 2022).

OBIETTIVI ANNUALI

La programmazione sopra descritta ha però trovato una non sufficiente traduzione negli obiettivi annuali che, rispetto all'ampia descrizione dello stato dell'arte presso il Parco si è attestata sui limitati obiettivi adempitivi di seguito riportati.

Nel merito, difatti, gli obiettivi da raggiungere nel Piano performance 2021 da coordinare nel modello organizzativo in itinere anche a seguito degli accordi sindacali sulla pre-intesa del Contratto Integrativo 2021 come previsto nel Bilancio preventivo in approvazione risultano nel piano delle performance 2021:

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO TRIENNALE	OBIETTIVO ANNUALE	Target	Ponder.	TEMPI mesi	Annuale/ Triennale
1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio	SBN - SEB Protocollo di Kyoto e di Parigi	Piano e Regolamento del Parco	Delibera invio alla Regione e assistenza iter	10	6	Triennale
		Progetti Direttiva Biodiversità Itinerari e Muretti a secco	Determine di adozione e affidamento	10	9	Triennale

		Avvio procedure progetti per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e Parchi per Clima	Determine di: 1.Istruttoria MATTM 2.Adozione individuazione RUP 3.Incarichi e affidamento	10	12	Triennale
		Definizione procedure vecchi progetti e chiusura delle rendicontazioni	1.Adempimenti Ingreenpaf 2.Convenzioni e affidamenti	5		
2.Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente	Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia	Centro Studi	Determina istituzione e avvio delle attività	10	6	Triennale
		Osservatorio sismologico	Determina istitutiva e individuazione RUP	5	6	Triennale
		Centro Visita Crisci	Determina istitutiva e individuazione RUP	5	6	Triennale
		Attuazione Piano AIB	Condivisione territoriale attività di prevenzione	5	6	Annuale
		Piano gestione cinghiale	1.Monitoraggi 2.Nuova ipotesi gestionale	5	6	Annuale
3.Aumento di efficienza amministrativa	Monitoraggio Piano performance	Azione integrata di aggiornamento Piano performance e Piano della trasparenza e codice di comportamento	1.Organizzazione ciclo delle performance informatizzata 2.Informatizzazione adempimenti e scadenze	10	12	Triennale
	Monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate	1.Piano di razionalizzazione della spesa 2.Piano triennale della Formazione	1. Delibera per la prima fase del piano di razionalizzazione della spesa 2. Relazione dei servizi amministrativi e contabili	5	12	Annuale
	Attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza	2.Recupero banca dati e archiviazione digitale a norma	1 Relazione della struttura tecnica permanente	5	12	Annuale
	Gestione del Lavoro Agile	Piano organizzativo dellavoro agile"	1 Relazione della struttura tecnica permanente	5		

4.Sviluppo economico e sociale	Un patto per la transizione ecologica e digitale	Avvio procedure attuazione dell'art.14 della legge 394/91	Due riunioni con la Comunità del Parco	5	12	Triennale
	-zone economiche ambientali -collegato ambientale ecosistema appennino lucano val d'agri lagonegrese in attuazione dell'art.14 della legge 394/91	Proposte e iniziative di promozione	Relazione tecnico operativa con modelli gestionali	5	12	Triennale
				100		

Con nota prot. n° 916 11.03.2021 tali obiettivi annuali (in giallo) con relativi target (in verde) sono stati formalizzati a tutto il personale, all'OIV e ai responsabili delle posizioni organizzative a seguito dell'approvazione del Piano delle Performance 2021 con provvedimento n° 7 del 01.03.2021, in sede di *prorogatio* della titolarità delle aree di cui al provvedimento direttoriale n° 1 del 17.12.2019, nelle more di attuazione dell'adeguamento del modello organizzativo come da deliberazione del Commissario Straordinario n.6 del 25.02.2021. Si precisava:

In base alle previsioni del ciclo delle performance con definizione di target ed indicatori di riferimento.

Da individuare a cura dei Responsabili delle Aree:

-Origine risorsa finanziaria assegnata ed eventuale evoluzione della spesa;

-Le attività previste;

-Il Responsabile obiettivo/progetto, con l'indicatore dell'obiettivo operativo, la descrizione attività, i referenti, la tempistica di riferimento, ed eventuali uffici collegati e gruppi di lavoro.

Invitando le Responsabili delle Aree a restituire le schede compilate con la firma dei dipendenti partecipanti alle attività entro il 30 marzo 2021.

Con la stessa comunicazione si informava della pubblicazione sul sito dell'Ente del Piano delle Performance approvato in applicazione del SMVP dall'Ente. La descrizione degli obiettivi è indicata nel Piano delle performance 2021 è stata poi condivisa in apposita riunione del 18 marzo 2021 con le Responsabili delle Aree con assegnazione come segue:

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO TRIENNALE	OBIETTIVO ANNUALE	Target	Ponder.	TEMPI mesi	Proposta assegnazione Area
1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio	SBN - SEB Protocollo di Kyoto e di Parigi	Piano e Regolamento del Parco	Delibera invio alla Regione e assistenza iter	10	6	Tutela e Sviluppo del Territorio
		Progetti Direttiva Biodiversità Itinerari e Muretti a secco	Determine di adozione e affidamento	10	9	Tutela e Sviluppo del Territorio
		Avvio procedure progetti per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e Parchi per Clima	Determine di: 1.Istruttoria MATTM 2.Adozione individuazione RUP 3.Incarichi e affidamento	10	12	Tutela e Sviluppo del Territorio
		Definizione procedure vecchi progetti e chiusura delle rendicontazioni	1.Adempimenti Ingreenpaf 2.Convenzioni e affidamenti	5		Tutela e Sviluppo del Territorio
2.Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente	Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia	Centro Studi	Determina istituzione e avvio delle attività	10	6	Funzionamento Amministrativo e Tutela e Sviluppo del Territorio
		Osservatorio sismologico	Determina istitutiva e individuazione RUP	5	6	Funzionamento Amministrativo e Tutela e Sviluppo del Territorio
		Centro Visita Crisci	Determina istitutiva e individuazione RUP	5	6	Funzionamento Amministrativo
		Attuazione Piano AIB	Condivisione territoriale attività di prevenzione	5	6	Tutela e Sviluppo del Territorio
		Piano gestione cinghiale	1.Monitoraggi 2.Nuova ipotesi gestionale	5	6	Tutela e Sviluppo del Territorio
3.Aumento di efficienza amministrativa	Monitoraggio Piano performance	Azione integrata di aggiornamento Piano performance e Piano della trasparenza e codice di comportamento	1.Organizzazione ciclo delle performance informatizzata 2.Informatizzazione adempimenti e scadenze	10	12	Governance
	Monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate	1.Piano di razionalizzazione della spesa 2.Piano triennale della Formazione	1. Delibera per la prima fase del piano di razionalizzazione della spesa 2. Relazione dei servizi amministrativi e contabili	5	12	Governance

	Attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza	2.Recupero banca dati e archiviazione digitale a norma	1 Relazione della struttura tecnica permanente	5	12	Governance
	Gestione del Lavoro Agile	Piano organizzativo del lavoro agile”	1 Relazione della struttura tecnica permanente	5		Governance
4.Sviluppo economico e sociale	Un patto per la transizione ecologica e digitale	Avvio procedure attuazione dell’art.14 della legge 394/91	Due riunioni con la Comunità del Parco	5	12	Funzionamento Amministrativo e Tutela e Sviluppo del Territorio
	-zone economiche ambientali -collegato ambientale ecosistema appennino lucano val d’agri lagonegrese in attuazione dell’art.14 della legge 394/91	Proposte e iniziative di promozione	Relazione tecnico operativa con modelli gestionali	5	12	Funzionamento Amministrativo e Tutela e Sviluppo del Territorio
				100		

Ad esito del raggiungimento degli obiettivi annuali si riportano i RISULTATI delle ATTIVITA’ SVOLTE, secondo l’indicazione fornita dal Direttore dell’epoca Dott. Nicoletti, come segue:

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO TRIENNALE	OBIETTIVO ANNUALE	Target	Ponder.	TEMPI mesi	ATTIVITA’ SVOLTA
1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio	SBN - SEB Protocollo di Kyoto e di Parigi	Piano e Regolamento del Parco	Delibera invio alla Regione e assistenza iter	10	6	Delibere n° 4 e 5 del 25.02.2021 e note alla regione e pubblicazione del Piano e Regolamento per le osservazioni.
		Progetti Direttiva Biodiversità Itinerari e Muretti a secco	Determine di adozione e affidamento	10	9	Determine n° 155/2021 e 251/2020 e note agli atti
		Avvio procedure progetti per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e Parchi per Clima	Determine di: 1.Istruttoria MATTM 2.Adozione individuazione RUP 3.Incarichi e affidamento	10	12	Determine n°238/2021 e 1 e 2 /2021 e note agli atti
		Definizione procedure vecchi progetti e chiusura delle rendicontazioni	1.Adempimenti Ingreenpaf 2.Convenzioni e affidamenti	5		Determine n° 82-108- 165-179- 183-191-253-e 181 e 254/2020 e

						255 e note agli atti
2.Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente	Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia	Centro Studi	Determina istituzione e avvio delle attività	10	6	Determine n° 62 e 175/2021 e note agli atti
		Osservatorio sismologico	Determina istitutiva e individuazione RUP	5	6	Determine n° 63 e n° 182 incarico Museo della Montagna e note agli atti
		Centro Visita Crisci	Determina istitutiva e individuazione RUP	5	6	Determine 175- 209-230 e note agli atti
		Attuazione Piano AIB	Condivisione territoriale attività di prevenzione	5	6	Determina n° 161/2021 e note atti
		Piano gestione cinghiale	1.Monitoraggi 2.Nuova ipotesi gestionale	5	6	Delibera n° 49/2020
3.Aumento di efficienza amministrativa	Monitoraggio Piano performance	Azione integrata di aggiornamento Piano performance e Piano della trasparenza e codice di comportamento	1.Organizzazione ciclo delle performance informatizzata 2.Informatizzazione adempimenti e scadenze	10	12	1.Avviato iter con incontro operativo e richiesta economica agli atti dell'Ente 2.Avviato iter con richiesta economica agli atti dell'Ente PA digitale
	Monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate	1.Piano di razionalizzazione della spesa 2.Piano triennale della Formazione	1. Delibera per la prima fase del piano di razionalizzazione della spesa 2. Relazione dei servizi amministrativi e contabili	5	12	1.Delibera n° 37/2021 2 Determina n° 276/2020 e verbale accordo sindacale per il Piano triennale formazione
	Attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza	2.Recupero banca dati e archiviazione digitale a norma	1 Relazione della struttura tecnica permanente	5	12	Avvio della procedura nota inviata a PA digitale per immissione nei programmi dell'Ente della banca dati
	Gestione del Lavoro Agile	Piano organizzativo del lavoro agile"	1 Relazione della struttura tecnica permanente	5		Delibera n° 7 del 01.03.2021 POLA

4.Sviluppo economico e sociale	Un patto per la transizione ecologica e digitale	Avvio procedure attuazione dell'art.14 della legge 394/91	Due riunioni con la Comunità del Parco	5	12	Rinvio della Comunità del Parco del patto ambientale proposto
	-zone economiche ambientali -collegato ambientale ecosistema appennino lucano val d'agri lagonegrese in attuazione dell'art.14 della legge 394/91	Proposte e iniziative di promozione	Relazione tecnico operativa con modelli gestionali	5	12	Avvio delle procedure note Ministero Ambiente come riportato nella relazione.
				100		

ALLEGATI:

- 1. Delibere Commissariali (dicembre 2020 e anno 2021)**
- 2. Determine Dirigenziali (dicembre 2020 e anno 2021)**
- 3. Assegnazione obiettivi 2021 (Nota ai servizi)**

CONCLUSIONI

Da quanto sopra, emergono le criticità rappresentate nella premessa e soprattutto una mancata definizione delle attività previste per gli obiettivi 2021, come rappresentato nella relazione sulla valutazione fatta dall'OIV (che si allega sub B).

Da quest'ultima emerge la sostanziale impossibilità di qualsiasi valutazione.

In altri termini, ci si è limitati a descrivere gli obiettivi, con indicazioni diacroniche assai dilatate rispetto all'anno da considerare (2021), senza un confronto con la realtà e senza prevedere, attraverso le fasi di cui all'articolo 14 del D.Lgs 150 del 2009, la concreta attuazione.

Non si vogliono disconoscere risultati, pur raggiunti, ma la logica della performance è diversa. Quest'ultima è un fattore di Trasparenza e rappresenta il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto, il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, si presta ad essere misurata e gestita. L'ampiezza della performance fa riferimento alla sua estensione "orizzontale" in termini di input/processo/output/outcome; la profondità del concetto di performance riguarda il suo sviluppo "verticale": livello individuale; livello organizzativo; livello di programma o politica pubblica.

Ciò che è mancato è il collegamento necessario ad un piano di indicatori che fissasse per ogni misura l'impatto atteso in un contesto di efficacia ed efficienza dell'azione con riguardo alle risorse umane, finanziarie e strumentale disponibili, dando così il segno tangibile del raggiungimento degli obiettivi, senza trascurare, al riguardo, la valutazione dei destinatari delle misure adottate.

Le circostanze oggettive e soggettive giustificano solo in parte l'attuale fase dell'Ente.

L'auspicio è che definito faticosamente da parte dell'Ente il suo organigramma, possa avere corso l'attività dell'Ente stesso rispondente alla sua *mission* attraverso la definizione puntuale della programmazione futura, il dettaglio degli obiettivi attraverso l'indicazione delle attività e infine la verifica puntuale di quanto effettivamente svolto.